

# Lo stalking a Lecco è una piaga Ogni mese dieci nuovi casi

Sono i numeri registrati in un anno di attività da Telefono donna  
«Ma è solo la punta dell'iceberg. È importante denunciare»

**FABRIZIO ALFANO**

Dieci casi di stalking al mese in provincia. Sono i numeri registrati in un anno di attività dallo sportello dell'associazione Telefono donna all'interno dell'ospedale.

«Naturalmente - ha spiegato **Stefania Bartocetti** - si tratta della punta di un iceberg». I freddi numeri non riescono a far emergere la drammaticità di un fenomeno che, secondo Bartocetti, «è più insinuante della violenza fisica» e che «sovrverte tutta la vita della persona, modificando i suoi rapporti sia a livello privato sia pubblico».

I cento casi registrati in un anno «possono sembrare pochi - prosegue la presidente del sodalizio - ma non dobbiamo dimenticarci che molto spesso, quando le donne chiamano, nemmeno sanno di essere state vittime di stalking».

## Una "diagnosi" difficile

All'inizio, risulta difficile capire che le attenzioni del compagno, spesso ex, stanno andando oltre il lecito.

«Questo avviene perché la violenza arriva alla fine. All'inizio, il comportamento è altalenante. Come fare a capire se si è vittime di stalking? Bisogna fidarsi delle proprie sensazioni». Anche se, spesso, allo stalking si arriva al termine di un rapporto caratte-



I casi di stalking sono spesso denunciati in questura, dove c'è un apposito ufficio che collabora con Telefono donna

rizzato da violenza e prepotenza.

Dei 98 casi registrati dallo sportello lecchese tra il 15 novembre 2010 e il 31 dicembre 2011, l'85% riguarda donne. In tre casi su quattro, la vittima ha un'età tra i 25 e i 65 anni, ma in un caso su cinque (19%) è minorenni. Sono i divorziati o i separati i più stalkizzati. Un dato che fa il paio con l'identità dell'aggressore, che nel 52% dei casi è l'ex compagno, che non accetta la scelta del partner. Ma accade pure che le minacce arrivino da co-

noscenti (20%) o da un familiare (12%). In un caso su due (52%) la persecuzione si traduce nell'uso della forza fisica e in percosse. A volte addirittura in minacce di morte alla vittima (24%) o ai familiari (20%).

## Serve un aiuto

L'associazione offre una molteplicità di aiuti: dal counseling telefonico all'aiuto psicologico, fino al supporto legale.

Purtroppo, non sempre si arriva alla denuncia. Dei 98 casi se-

gnalati, solo in 12 c'è stata una denuncia. Le indagini sono ancora in corso per quattro. In 10, gli operatori hanno inviato le vittime al consultorio e in tre casi al Cps.

«I dati di Lecco - ha concluso Bartocetti - sono importanti e non vanno assolutamente sottovalutati. Tutte le persone che si sono rivolte a noi sono potenziali vittime. Non dobbiamo infatti dimenticarci che nel mondo muoiono più persone per violenza che per cancro». ■

## Anche in città le iniziative del comitato No tav